

Arte outsider a Teramo: inaugurata la mostra “Radici” con oltre 100 opere di Ligabue, Scipione e Zavattini

18 Ottobre 2026



Si è aperta ieri, **sabato 17 ottobre**, nel capoluogo aprutino la mostra **Radici - Ligabue/Scipione/Zavattini**, ideata da **Silvia Pegoraro** e da lei curata insieme a **Marzio Dall'Acqua**, uno dei maggiori esperti di Antonio Ligabue.

L'organizzazione è curata dall'associazione ArteLive presieduta da **Katia Lanese**, con la consulenza di **Anita Molinari** per Ligabue Art Projects. Le opere sono esposte nella galleria **L'Arca** di Teramo (largo San Matteo) fino a domenica 10 gennaio 2027.

Tre opere - una per ogni artista - saranno in esposizione, nello stesso periodo, a Palazzo Melatino, sede della Fondazione Tercas, in **largo Melatini 17/23** a Teramo.

Radici - Ligabue/Scipione/Zavattini, allestita in estate al Museo Stauròs di Isola e al Museo delle

Genti del Gran Sasso di Tossicia, è frutto di un'iniziativa di promozione culturale del Gal (Gruppo di azione locale) Gran Sasso Laga, e si colloca nell'ambito della candidatura del Gran Sasso a Patrimonio Unesco. L'evento rientra in un progetto ad ampio raggio di valorizzazione del territorio attraverso la cultura avviato dal presidente del Gal Gran Sasso Laga, **Carlo Matone**, in collaborazione con le istituzioni del territorio teramano. Al vernissage erano presenti, tra gli altri, **Stefania Di Padova**, assessore alla Cultura del Comune di Teramo; **Giuliano Di Gaetano**, direttore del Museo delle Genti del Gran Sasso; **Silvia Di Giammarco**, consigliera comunale di Tossicia; **Luigi Ponziani** per la Tercas; **Laura Soprani**, collezionista che ha messo a disposizione i lavori di Cesare Zavattini.

Oltre cento opere, tra cui diversi inediti, di tre affascinanti artisti outsider nel panorama dell'arte contemporanea, saranno accessibili al pubblico **gratuitamente**. In particolare sono esposti **cinque inediti di Ligabue**: due Autoritratti, uno del 1952-62 e l'altro del 1954-55, *Volpe con gallina* (1939-52), *Vedova nera che assale uccello* (1952-1962), *Gatto con topo* (1952-62). Anche le opere di Zavattini sono quasi tutte inedite, e di Annunziata Scipione *Il gioco dello zecchino* (1980).

È stato presentato il volume, con le presentazioni di Katia Lanese e Anita Molinari e i saggi di Silvia Pegoraro, Marzio Dall'Acqua, Laura Soprani, Anna Fusaro, Giuliano Di Gaetano, che documenta anche gli allestimenti nei musei Stauròs di Isola del Gran Sasso e delle Genti del Gran Sasso a Tossicia.

«Il triangolo che si delinea nell'ambito della mostra Radici, quello tra Antonio Ligabue, Cesare Zavattini e Annunziata Scipione», sottolinea **Silvia Pegoraro** nel catalogo, «è una combinazione affascinante, che chiama in causa il concetto di un'arte outsider, irregolare, fuori dagli schemi e dai sistemi dell'arte contemporanea. (...) Il rapporto tra i tre artisti non è dunque solo cronologico e personale, ma filosofico: Zavattini, con la sua raffinata cultura e il suo senso critico, è una sorta di cerniera tra una figura come quella di Ligabue, che rompe gli schemi con la forza del suo genio irregolare, e Annunziata Scipione, che dimostra che quella stessa forza può farsi grazia narrativa e inno corale. Che sia una tigre pronta al balzo o una mietitura sotto il sole abruzzese, ciò che conta è la *verità* dello sguardo, quell'immediatezza originaria che Zavattini definiva "dialettalità", non come mancanza di cultura, ma come una forma superiore di onestà intellettuale». «I tre artisti protagonisti», aggiunge nel volume **Marzio Dall'Acqua**, «la cui biografia segna profondamente il Novecento, il secolo breve, ma così vivo e irruente nell'aggredire la modernità, sono uniti da un filo rosso solido e resistente: il sogno che esiste o sia esistita un'arte alternativa a quella ufficiale che, con andamento carsico, ha percorso e percorre il mondo dell'estetica e del gusto che chiamiamo arte naïve o naïfismo. Sogno o utopia che congiunge tutti e tre e li segna o meglio li ha segnati e contraddistinti presso il grande pubblico».

INFO

Galleria L'Arca, largo San Matteo, Teramo

Tel. 0861 240732 - email: **info@polomusealeteramo.it**

Orari (lunedì chiuso)

martedì 10:30-13 e 15-18 / mercoledì 10:30-13 / giovedì 10:30-13 e 15-18 / venerdì 10:30-13 e 15-18

sabato 15-18 / domenica 10:30-13